Venerdì 1 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE Anno XX N. 1

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler ... Terza pagina L. ... Cronaca L. ...

Agli avversari dell'irredentismo

RISPONDIAMO

III.

Il sacrificio di Guglielmo Oberdan, il puro martire triestino, fra i primi martiri di Italia per alta coscienza e determinato volere chiude il primo periodo dell'irredentismo storico, dell'irredentismo romano come vogliono chiamarlo alcuni, dell'irredentismo garibaldino come lo chiamano altri, di quell'irredentismo il quale ha nel 78-79 e nel 82 i due anni tipici della sua crisi.

Era sorta in questi anni l'associazione pro Italia irredenta con lo scopo precipuo di affermare la necessità di compiere la Patria dimostrando i diritti dell'Italia sulla terra gemente ancora sotto il ferreo giogo dell'Austria e di farsi interprete dei bisogni, dei dolori, delle speranze degli italiani soggetti.

L'Italia degli Italiani era il giornale di battaglia, che recava il verbo di Imbriani, di Saffi, del generale Avezzana. Garibaldi stesso mandava ai promotori del comitato l'augurio di stringer loro la destra su nuovi campi di liberazione. In realtà Garibaldi pensava seriamente ad una spedizione nel Trentino e nell'Istria, mentre l'Imbriani sosteneva l'opportunità di una mossa su Trieste, quando ogni progetto venne a cadere miseramente nell'autunno del 1878.

In tutta la penisola, in ogni città si ebbero delle dimostrazioni violente, soprattutto a Venezia sotto il consolato d'Austria. Ma queste prime agitazioni irredentistiche veramente serie, scoppiate in occasione della stipulazione del trattato di Berlino sono prodotte più da altro della delusione spirituale della nazione per essere uscita a mani vuote dal congresso di Berlino che fu un disinganno per tutti: alle vecchie, una nuova vergogna s'aggiungeva e la opinione pubblica non potendo nascondere la sua invidia e non avendo da segnare altri successi prorruppe in una protesta spontanea e i nomi di Trento e Trieste risuonarono da un capo all'altro della penisola, ma non come un grido di guerra, non come una minaccia; in pochi come un'aspirazione, un voto, una speranza che presto o tardi deve realizzarsi, in molti, nella maggior parte, come una rampogna a chi potendo non seppe nè volle osare, come un rimprovero a quegli uomini nelle cui mani l'Italia aveva posto i suoi destini, con ferrea fiducia.

A Trieste sventola il tricolore

Oltre confine, intanto, continuarono anche per tutto il '79 le dimostrazioni d'italianità subito represse dalla polizia. Nella domenica dello Statuto un grande vessillo tricolore fremè sul colle di Montuzza e cantò nella magnificenza dei suoi colori, per la prima volta, nell'ampiezza del cielo, la canzone della patria, la volontà di Trieste, l'amore puro, ardentissimo immacolato della città fedele a Roma. Egualmente, si ripetono di qua e di là dei confini le agitazioni e le proteste dopochè il quarto ministero Depretis conduceva in visita re Umberto a Vienna e accedeva al trattato della Triplice Alleanza.

Pure negli ultimi mesi del 1881 erano rinate nel partito irredentista le speranze di un'azione per liberare Trieste, levaria almeno dall'onta che le sfere governative stavano per infliggerla. Garibaldi dichiarava «Sarò con voi in quest'ultima guerra contro l'austriaco; se non potrò camminare verrò in vettura o mi farò legare sul cavallo. Ma tre mesi dopo l'Eroe venne colpito dalla morte: era assunto ai concili degli Dei della Patria.

Ai solenni funerali ch'ebbero luogo in Roma, Trieste e in genere le provincie irredente parteciparono quanto poterono con rappresentanze e corone. Guglielmo Oberdan ebbe l'onore di portare dietro il feretro la bandiera abbrunata della sua idea, della sua Trieste.

Ma se la morte di Garibaldi aveva determinato un cambiamento nella linea di condotta irredentistica non aveva sfiduciato i patriotti migliori.

I caratteri di fede non conoscono dubbi. Guglielmo Oberdan grida: «N», non tutti saranno vili; la morte di Giuseppe Garibaldi che doveva far fremere e sollevare anche i sassi troverà ancora chi saprà affrontare il patibolo e l'ira tedesca».

Due mesi dopo scoppia a Trieste una bomba all'Orsini durante il passaggio dell'arciduca Carlo Lodovico, venuto a visitare l'esposizione industriale celebrante il quinto centenario della dedizione di Trieste alla casa d'Asburgo: primo segno dell'esasperazione dei partiti irredentistici, i quali avevano deciso di non lasciar all'Austria la soddisfazione di riuscirvi nel suo proposito. E queste esasperazioni, come abbiamo visto, nel '82 ha la sua seconda crisi, culminante nell'azione di Guglielmo Oberdan nell'occasione in cui l'Austria annunciava a Trieste la visita ufficiale dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ma se il sacrificio di Oberdan resterà rimprovero continuo a tutto ciò che di basso e di putrido c'è in questa misera Italia nostra e il cadavere suo gettato fra l'imperatore e l'Italia sarà un esempio alla gioventù italiana, il suo olocausto dimostra anche l'inanità degli sforzi, per quanto sovrumanamente generosi ed eroici, dimostra l'inanità di questo irredentismo «vecchio stile» che tentava porger la mano al governo con conati insurrezionali, che poi diverrà esclusivamente un retaggio dei democratici, che più volte verrà sfruttato per iscopi antinazionali ed ostacolerà il logico svolgimento della politica italiana.

Era necessario all'Italia per un orientamento politico definitivo una visione chiara dei problemi, fondata sulla realtà e non uno stato d'animo superficiale tumultuario, materiato di confusione d'ignoranza e di equivoci.

Francesco Crispi e l'irredentismo

Perciò nulla di strano se Francesco Crispi nel periodo più brillante della sua dittatura e della più forte ostilità alla Francia lo combattè senza ritegno e sciogliè il 20 luglio 1889 il comitato centrale pro Trento e Trieste, temendo una guerra imminente con la Francia, poichè gli irredentisti democratici ricominciavano le agitazioni contro il possibile conflitto, le quali continuano tutto il 1890 tanto che Crispi deve reprimerla e il 22 agosto 1895 sciogliere tutti i circoli Oberdan e Barsanti.

Questa battaglia contro l'irredentismo è una pagina amara della vita del grande ministro italiano, fautore sì della Triplice, ma che di questa seppe trovare il massimo rendimento — ciò che non sapperò i suoi epigoni — della Triplice nemico quando cessò di essere quello che egli aveva saputo foggiare: lo strumento di preparazione per il dominio mediterraneo; fu una pagina amara della sua vita perchè l'intolleranza dei demagoghi lo costrinse ad essere violento come non avrebbe voluto mai.

La battaglia si fa così grave che il Crispi è costretto a giustificarsi e si difende partendo da due concetti essenziali: il primo considera la necessità di risolvere il problema mediterraneo resistendo alla Francia; il secondo combatte l'irredentismo per la incoerenza dei suoi sostenitori, pacifisti e sovversivi impotenti; primi all'azione, i secondi amici della disgregazione dello stato.

La campagna irredentista di Felice Cavallotti e dell'Imbriani degenera in una campagna anticrispina. Crispi scrive quando non è più al governo e si rinnova la Triplice: «Noi non siamo irredentisti di mestiere, che rumoreggiano ed impediscono il lavoro lento ma fecondo della diplomazia previdente e nazionale.

Abbiamo però in mente l'Italia grande e quale deve essere. Se non giungeremo a costituirla tale, trasmetteremo in testamento ai posteri il dovere di compiere l'opera da noi cominciata». E alla vigilia di Adua dice testualmente a Bülow: «La Triplice per noi è la guerra....»

Sicchè dal complesso dei fatti risulta che Crispi è uno dei pochi, forse l'unico uomo di stato che abbia avuto un concetto esatto sul valori dell'irredentismo; certamente l'unico che abbia virtualmente aiutato gli italiani soggetti all'Austria sia intervenendo vigorosamente quando fu sciolta la società italiana per la tutela della lingua, la Pro Patria; sia ottenendo dall'Impero austriaco con fieri ammonimenti, che nell'ottobre 1890 sulle ceneri della Pro Patria sorgesse la Lega Nazionale, la grande associazione che unisce tutti gli italiani delle cinque provincie irredente in stretto legame per la tutela della nazionalità da ogni parte minacciata; sia aiutando con offerte di denaro.

Ma se nel Regno l'irredentismo è stato più volte un irriflessivo sentimentalismo, talvolta forma partigiano irto di contraddizioni e vuoto di contenuto nazionale, a Trieste e a Trento, in tutte le terre irredente è stato ed è vita, nient'altro che vita.

Se nel Regno l'irredentismo trovò accenti fortissimi e tutte le generazioni di studenti passati nelle aule delle Università ne fecero la loro bandiera e da Bologna Giosuè Carducci gli dette, gli impeti più generosi e più irati, da Roma Gabriele d'Annunzio lo consacrò nell'ode in morte dell'ammiraglio di Saint-Bon, e Giovanni Pascoli lo ricantò nel saluto al generale Asinari di Bernezzo, da noi esiste nell'anima di tutto il popolo. Da noi l'irredentismo è l'opera immane, splendida, meravigliosa che la nostra difesa nazionale fa alla luce del sole per il futuro, per il grande avvenire d'Italia.

Bruno Coceancig

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 dicembre 1914)

Affari approvati

Casarsa — Cessione gratuita ai poveri delle coppale del bosco Torelli.

Claut — Assegno 4 piante di abete al sig. Bellitto Carlo e Giordani Angelo.

Ovaro — Concessione piante per sistemazione di acquedotto.

Pradamano — Aumento stipendio allo scrivano.

S. Vito al Tagl. — Elargizione lire 100 al reduce Coi Pietro.

Montereale Cellina — Concessione acqua di rifiuto al sig. Toffoli Amedeo.

Montereale Cellina — Concessione gratuita di acqua alla Latteria Sociale di Grizzo.

S. Vito al Tagl. — Domanda abitanti Ligugnana per luce elettrica.

S. Vito al Tagl. — Autorizzazione cancellazione iscrizione ipotecaria e trascrizione precetto a favore Zagolin Serafino.

Casarsa — Contributo per premiazione al concorso dei tori. Cassa Previdenza impiegati comunali elenco suppletivo di contributi.

Montereale Cellina — Istituzione di un terzo stradino.

Porcia — Istituzione nuovo posto di stradino.

Mortegliano — Progetto fognatura capoluogo. Mutuo (autorizzando eccedenza sovrimposta).

Prechhia — Aggiunta al Regolamento organico impiegati.

Corno di Rosazzo — Sistemazione di una strada comunale. Prestito (autorizzando l'eccedenza).

Fiume — Ponte sul Fiume a Cimpello. Disciplinare.

Pozzuolo — Riaffitto illuminazione pubblica.

Prepotto — Gratificazione al Segretario comunale.

Porcia — Aumento salario alla guardia campestre.

Casarsa — Modifiche al Regolamento organico impiegati.

Rivignano — Aggiunta al Regolamento organico impiegati comunali.

Paularo — Strada Militare Ligosullo Paularo. Contributo del comune di Paularo.

Tarcento — Strada Oltre Torre Molinis. Assunzione prestito favore (autorizzando il vincolo della sovrimposta e l'eccedenza).

Pordenone — Bilancio preventivo 1915 (autorizzando la sovrimposta).

Cercivento — Istanza Morassi per acquisto terreni.

Cercivento — Domanda Morassi per acquisto fondo comunale.

Ipplis — Contributo L. 1000 per costruzione ponte sul Natisone.

Udine — Palazzo Municipale Mutuo E D 22 9-1914.

Decisioni varie

Teor — Bilancio preventivo 1915 (autorizza l'eccedenza).

Forgaria — Mandato d'ufficio per pagamento spedalità. Ospedale Padova (autorizza emissione mandato d'ufficio).

Polcenigo — Debito verso gli Istituti ospitalieri di Milano. Mandato d'ufficio (autorizza emissione mandato d'ufficio).

Tramonti Sopra — Debito verso l'ospedale di Pordenone (autorizza emissione mandato d'ufficio)

Pinzano — Ponte sul Rugo di Valeriano (Ricorso impresa Costantini (diffida i comuni a provvedere alle stanziamento delle spese).

Moimacco — Bilancio preventivo 1915 (autorizza l'eccedenza).

Bertiolo — Pagamento spedalità Cocco all'ospedale civile di Udine (dichiara appartenenza a Bertiolo ed ordina il pagamento).

Latisana — Sistemazione scoli (approva autorizzando l'eccedenza della sovrimposta).

Cordenons-San Quirino-Roveredo — Consorzio veterinario (approva diffidando Roveredo a deliberare.

Affari respinti

Sacile — Ricorso tassa esercizio.

(Seduta del 29 dicembre 1914)

Fontanafredda — Sistemazione strada comunali.

Prato Carnico — Ponte sul Degano. Assunzione prestito.

Paluzza — Permute di fondi Dussi Micolò e Luigi.

Ovaro — Concessione piante alla latteria Sociale.

Forni Avoltri — Concessione piante a varie ditte.

Raccolana — Concessione piante al 10 Reggimento Alpini.

Forni Avoltri — Concessione piante a Mizzoccoli Giuseppe.

Chions — Aggiunta al Regolamento Organico degli Impiegati.

Resiuta — Regolamento per la concessione d'acqua potabile ai privati.

Chions — Vendita area comunale.

Chions — Regolamento lavori in economia.

Codroipo — Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati comunali.

Udine — Concorso del Comune per l'erezione di un monumento a Mazzini in Torino.

Udine — Officina Elettrica. Aumento indennità alloggio per il posto di capo tecnico.

Udine — Contributo per targa del Lo Pellegrinaggio Nazionale.

Chions — Affitto ed arredamento Ufficio postale.

Chions — Assicurazione contro incendi della scuola a Basedo.

Chions — Vendita fondo al Dottor Cappelletti.

Cividale — Progetto per selciatura di alcuni tronchi stradali interni ed esterni.

Torreano — Ampliamento della strada Masarolis mutuo L. 31000.

Tarcetta — Viabilità e strade comunali. Mutuo di L. 55000.

S. Maria la Longa — Regolamento Impiegati comunali. Aggiunta di un articolo.

Udine — Concessione sussidio alla Società Tiro a Segno.

Pordenone — Collocamento a riposo del Rag. De Paoli.

Faedis — Cimiteri. Mutuo L. 50000.

S. Giorgio — Locale d'isolamento. Mutuo.

Socchieve — Cimitero di Costoi. Mutuo.

Rive d'Arcano — Costruzione tre cimiteri.

S. Vito Tagl. — Nuovo cimitero di Carbona. Mutuo.

Tarcento — Mutuo per macello.

Codroipo — Consorzio veterinari (approva d'ufficio la convenzione regolatrice).

Consorzio Urana e Soima. Mutuo.

Varvasone — Progetti lavori. Mutuo L. 33000.

Decisioni varie

Rive d'Arcano — Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta).

Frisanco — Reparto consiglieri (delega ad eseguire il sopraluogo i membri sig. ing. Mior e Scotti dottor Gianfranco).

S Odorico — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Treppo Grande — Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Morsano Tagl. — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Comeglians — Ricorso F.lli Raber contro tassa esercizio (accoglie in parte)

S. Pietro Natisone — Indennità cavalcatura al veterinario (diffida i comuni di S. Leonardo, Grimacco, Tarcetta e Savogna a deliberare la spesa).

Pozzuolo — Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta).

Palmanova — Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta)

Arta — Mutuo L. 49000 (approva le deliberazioni prese agli effetti della rinnovazione del mutuo cambiario di L. 29000 a sei mesi autorizzando altro mutuo di L. 2600).

Affari respinti

Pordenone — Tassa famiglia (Ricorso Santarossa)

Pordenone — Ricorso Banca Pordenone per tassa esercizio.

Ravascletto. — Causa Babacello.

da Cividale

Audace furto

Ieri sera verso le ore 9 pom. la prestinaia Pezzani Maria esercente forno in Orsaria di Premariacco, si allontanava momentaneamente da casa per recarsi in altra famiglia, per chiamare un lavorante per fare il tivo.

Approfittarono della momentanea assenza i ladri che dovevano essere pratici del luogo e delle abitudini della Pezzani e introdottisi nel negozio asportarono lire 500 in danaro, 2 anelli ed una catena d'oro.

da Tolmezzo

Un ricorso contro il convitto

E' stato presentato un ricorso alla Giunta P. A. contro la deliberazione del Consiglio Comunale circa l'erezione d'un fabbricato ad uso convitto scuola tecnica.

I ricorrenti sostengono che la spesa preventivata in 100 mila lire è una spesa facoltativa «incompatibile con le condizioni economiche del Comune gravato oltre il limite legale della sovrimposta»

da Maniago

Seduta consigliare

Il Consiglio Comunale riunitosi ieri sera in seduta straordinaria ha preso le seguenti delibere:

— Ha approvato all'unanimità le proposte del sindaco avv. Giacinto Maddalena per una revisione dell'Amministrazione e contabilità comunale allo scopo di appurare in quali condizioni si trovi il comune, ed a quello conseguente di poter ricavare gli elementi necessari per la razionale compilazione del Bilancio Preventivo per l'esercizio venturo.

— Ha nominato la Commissione elettorale nelle persone dei signori Mauro Basilio, Siega Sante fu Giovanni Boranga Giovanni e Roman Mina Lorenzo, quali Commissari effettivi e Pio Umberto, Del Mistro Angelo, Jem rag. Paolino e Conta Giuseppe di Antonio quali supplenti.

— Ha approvato senza discussione il progetto presentato dal Geom. Mazzoli-Segatto Raffaele, per la utilizzazione della cava comunale di ghiaia del monte Jouf.

— Ha approvato i progetti e la conseguente contrattazione di mutuo per la costruzione di due briglie nel letto del Torrente Colvera.

— Circa la costruzione del nuovo macello dopo vivace discussione circa la necessità di incontrare la spesa, date le condizioni del bilancio, ma dopo le esaurienti spiegazioni date dal Sindaco, procedutosi alla votazione nominale, il progetto e conseguente proposta di mutuo, risultarono approvati con voti favorevoli 14 contrari quattro ed uno astenuto.

da Cassacco

Consiglio Comunale

Il nostro consiglio comunale sarà convocato per martedì 7 gennaio p. v. per trattare un lungo ordine del giorno.

da Enemonzo

Furto

Questa mattina i RR. CC. condussero alle carceri di Ampezzo un tal Menegon Zaccaria di Giacomo domiciliato in Enemonzo, perchè colto in flagrante furto di legna, traducendolo a disposizione della Autorità Giudiziaria.

da Pordenone

Il direttore del carcere

Oggi, 1 gennaio, il conte Quarelli di Lesegno dott. Celestino consigliere aggiunto della nostra sottoprefettura assumerà le funzioni di direttore del carcere in sostituzione del sig. Marco Tommasini.

Mercati trasportati

A datare dal giorno 2 gennaio p. il mercato pei cereali in genere cessa di aver luogo sotto la loggia municipale, e nel piazzale prospiciente, e viene trasferito nella piazza del Moto.

Con la stessa data il mercato dei bovini cessa di aver luogo nel piazzale XX Settembre viene trasferito nel piazzale attiguo alla palestra delle scuole tecniche adibito attualmente per il mercato dei suini.

da Latisana

Recita di beneficenza

In una sala appositamente trasformata in un elegante teatro, in casa del cav. Gaspari ebbe luogo iersera una recita di beneficenza per opera degli egregi dilettanti baronessa Antonietta de Hirschl, signe Emma Zorze, Emma Ivancich e signori Marchesetto, Cornaggia, dott. Camillo Gaspari, ten. Mario de Rosa, sig. Carlo Ivancich che interpretarono magnificamente il monologo «Beneficenza»; la commedia «Intermezzo» del dott Camillo Gaspari e la «Preda».

La sala era gremita d'uno sceltissimo ed eletto pubblico fra cui spiccavano i più bei nomi dell'aristocrazia della provincia e una ventina di ufficiali del 20. cavalleria Roma col colonnello Tamaio ed ufficiali d'altri corpi. Alle signore venne offerti finissimi fiori.

La serata fruttò oltre 700 lire che andranno a beneficio dei nostri poveri, avendo il cav. Gaspari sostenuto tutte le spese.

Rubrica commerciale

Aumento tassa sulle cambiali

Per l'art. 1 del R. Decreto 15 novembre 1914 N. 1260, a datare dal 1 gennaio 1915, le cambiali, gli effetti e registri di commercio e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, sono soggette alla tassa di bollo graduale nella misura seguente:

1. Fino a L. 125 centesimi 10 (tassa minima);

2. Da oltre L. 125 fino a L. 1000 per ogni 125 lire o frazione di 125 lire, centesimi 10;

3. Da oltre lire mille fino a L. 3000, per ogni 250 lire o frazione di 250 lire, cent. 20.

4. Da oltre 300 fino a L. 6000, per ogni 500 lire o frazione di 500 lire, cent. 40.

5. Da oltre 6000 lire per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire, cent. 80.

Per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi e per quelle in bianco le tasse predette sono raddoppiate. Le quietanze opposte alle cambiali sono esenti da bollo.

Per le cambiali pagabili all'estero e per quelle provenienti dall'estero in quanto siano assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte a metà.

Fino a quanto non verranno posti in vendita i nuovi tipi di foglietti bollati e di marche per cambiali, continueranno ad usarsi quelli ora esistenti, integrando la maggiore tassa dovuta mediante applicazione di marche complementari, non però in numero maggiore di sei, e da annullarsi all'Ufficio del Registro o anche dall'emittente o traente mediante la scritturazione di propria mano, del luogo, della data e della firma in modo che su ciascuna marca si trovi almeno una parte della data ed una parte della firma. La data e la firma di annullamento delle marche devono essere apposte indipendentemente da quelle che a termine del Codice di commercio la data di annullamento deve sempre coincidere con quella di emissione della cambiale, ed il mese deve essere scritturato in lettere.

Le merci che scarseggiano e quelle che abbondano sul mercato straniero.

Nell'interesse del nostro Commercio internazionale al quale in questo momento si offrono speciali occasioni, sia per l'acquisto, sia per la vendita di molti prodotti, diamo qui appresso una nota di merci che scarseggiano o abbondano in alcuni mercati stranieri.

Buenos Ayres — Prodotti ricercati sul mercato della Provincia di Buenos Ayres: medicinali, garze, bende, macchinari, articoli per tipografia e litografia, biacca, cartone, carte da tappezzerie, olio di ricino e sesamo, prodotti chimici, tele per sacchi, carburo di calcio, semi per piante, pianoforti, calze, maglierie.

Articoli che abbondano per la esportazione: pellami, lana, bestiame.

Batavia — Sarebbero richieste: flanelle miste e rigate, panno, cotone bianco e colorato «kaki».

Boston — Prodotti che scarseggiano: tinture e prodotti chimici.

Prodotto che abbonda per l'esportazione: cotone.

Montreal — Prodotti che scarseggiano: abiti, stoffe di cotone, seterie in colori, medicinali, bottoni porcellane, vetrerie, apparecchi elettrici articoli fantasia, tappeti, guanti, cappelli orologi, acque minerali, oggetti di ferro, strumenti musicali ed ottici, lapis.

Prodotti che abbondano: grano, carbone, legname.

Amsterdam — Prodotti che scarseggiano: zolfo, mandorle, nocciuole.

Prodotti che abbondano: caffè, the, burro e cacao.

Melbourne — prodotti da importare: carta, apparecchi elettrici di ogni specie, prodotti chimici, sopratutto crema di tartaro, zolfo, ceramiche cemento, oggetti di latta, marmi, seterie, bonetterie.

Prodotti da esportare: lana, pelli grezze, terraglie, sego, piombo, zinco, rame.

Liverpool — Prodotti che scarseggiano: zucchero (prezzo L. st. 25 la tonnellata) pomodori in scatola (4 scellini la dozzina di scatole).

Sono richiesti in quantità limitata, formaggi, saponi, fez, tessuti di cotone, stampati per l'Africa orientale.

Prodotti che abbondano: cotone, «middling on spot» (prezzo pence 5.30 la libbra) grano argentino, sego, grassi.

Nuova Orleans — Prodotti che scarseggiano: prodotti chimici, specialmente potassa.

Prodotti che abbondano: cotone, legnami, grano, olio minerale e di seme di cotone.

Filadelfia — Scarseggiano i seguenti articoli: «french clothes» olio d'oliva, conserve, prodotti per tintoria, tessuti di seta, di cotone, di lana e velluti.

Sono esportabili: cotoni, carbone, carni congelate, olio minerale, pelli conciate e lavorate.

Il Prestito e le Casse di Risparmio Postali.

Roma 31 — Il Ministro delle Poste ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi durante il Consiglio dei ministri di ieri sul fatto che, appena aperta la sottoscrizione del prestito del miliardo, parecchi possessori di libretti delle Casse di risparmio postali, usando di un diritto loro concesso dalla legge hanno chiesto la conversione delle somme depositate nelle Casse postali, in obbligazioni del prestito. Giustamente ha fatto osservare il Ministro che i depositanti, attratti dalle offerte di maggior utile presentato dal prestito in confronto di quello delle casse di risparmio, non fanno che mutare la forma del loro deposito allo Stato senza che questo ne risenta alcun vantaggio anzi cagionandogli il danno del più gravoso interesse da pagare.

Infatti il Governo in questo momento non chiede conversioni di operazioni ma del danaro, del «nuovo» danaro. Ora i depositanti delle Casse di Risparmio postali, se dovessero ritirare il denaro dei libretti e convertirlo in obbligazioni del prestito, si troverebbero alquanto impacciati e correrebbero contro difficoltà non brevi, fra cui le imitazioni poste ai rimborsi. Ma costoro, valendosi di una norma in uso per la Rendita dello Stato, non ritirano il loro danaro, ma chiedono senz'altro la conversione immediata di «tutta» la somma depositata, in obbligazioni del Prestito. Ciò crea un notevole imbarazzo al Governo e rende inutili i suoi sforzi per avere danaro onde far fronte alle gravi spese del momento.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Interessantissimo nella sua varietà il programma esposto ieri sera.

L'esposizione di Genova che con la veduta del grandioso porto e delle principali vie della città desta la più viva ammirazione.

IL PAZZO è un rapido seguito di scene terrificanti, attenuate da uno scioglimento commovente e pieno di verità.

Giuseppe Sichel, il valente attore ben conosciuto ed apprezzato da tutti i pubblici d'Italia ci dà un'originale saggio della sua esuberante *vis comica*, facendo sbellicar dalle risa anche l'uomo più seriamente imbronciato.

Un brillantissima chiusura del programma è affidata al rinomato comico parigino Max Linder.

Oggi il programma si ripete incominciando alle ore 15.

Il telefono del Paese porta il N 2.11

Cronaca Cittadina

1915

Con la notizia che un'altra vittima italiana era stata immolata sulla forca austriaca, si chiuse l'anno.

Che l'alba del nuovo, che questo giorno, siano per noi vigilia d'armi e di preparazione.

Il cronista non fa quest'anno il solito riassunto dei fatti che furono, nè presenta ai lettori gli auguri consueti, ma raccoglie le speranze e gli auspici comuni: verso la grande prova, verso la grande gesta di libertà, si muova ben presto la Patria.

Non fuochi di gioia nè brindisi lieti, salutarono in quasi tutta Europa il sorgere di questo nuovo anno: se a noi il destino concesse anche per questi giorni tranquillità e pace, chè ben presto ardano ai nostri confini e più in là i falò dei bivacchi, e riecheggino canzoni di guerra.

Che le patrie incompiute si compiano, che non più gemano sotto dominio straniero popoli anelanti libertà: che il sacrificio dei generosi interrompa l'orgia e bandisca la rapina: che le nazioni d'Europa, affratellate, perchè ricostituite, concordi possano mirare a luminoso avvenire: che l'Umanità stabilisca il suo diritto contro la malvagità e la prepotenza: che la Patria si affermi contro caste e dinastie dominatrici: che l'Italia prenda ben presto (essa attende impaziente) la parte che le spetta per questa grande opera di giustizia.

Grandi vittimari, i giorni prossimi attendono. Non uno dei generosi figli d'Italia mancherà.

Un banchetto ai profughi dalle terre irredente

Ieri sera nelle aristocratiche sale del Club Unione ebbe luogo un banchetto offerto da un gruppo di signori udinesi ai profughi triestini.

Il banchetto si svolse tra la più grande e fraterna cordialità.

Allo champagne pronunziarono felicissimi brindisi l'avv. Linussa ed il sig. Bruno Coceancig.

Il mercato di ieri

Suini entrati 616 — venduti 305 così ripartiti: da latte 132 da lire 10 a 24 — da due a quattro mesi 35 da 28 a 40 — da quattro a sei mesi 28 da 44 a 57 — da sei a otto mesi 24 da 62 a 76 — da otto mesi in giù 19 da 80 a 102 — da macello 16 da 98 a 110 — Pecore 16, vendute 9 per allevamento — Castrati 24, venduti 13 da macello da 1.20 a 1.25 al chilogramma.

Gli interessi delle somme depositate nelle casse postali di risparmio

Roma 31 — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Dal primo gennaio 1915 gli interessi sulle somme depositate nelle casse postali di risparmio è elevato da lire 2.64 a lire 2.88 esente da ricchezza mobile.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Mantovani Bianchi Angelica: cav. Grato Marani 5, Comessatti Giacomo 2, Ronchi co. comm. G. Andrea 5, Plateo avv. cav. Arnaldo 20, De Poli Giulia 3; di Cucchini Tomaso: Dormisch Francesco 2.

LA "PATRIA DEL FRIULI,, e i suoi rapporti con gli emissari di Berlino

Ci scrivono:

Chiarissimo Signor Direttore,

la *Patria del Friuli* continua a godere di quel tal beneficio: cioè continua a ricevere e a pubblicare costosi telegrammi pagati dalla cancelleria di Berlino e forse anche da quella di Vienna. La cosa è veramente sporca e vergognosa: ci sembra che ogni italiano dovrebbe sdegnare, come si sdegnano le turpitudini, come si sdegna di fare il delatore e il lenone, di avere rapporti con le cancellerie di Vienna e di Berlino, specialmente ora che Bruno Garibaldi e quaranta suoi prodi compagni sono caduti uccisi dai soldati di Guglielmo II, e che un nostro fratello d'oltre confine, è forse ancora penzolante dalla forca austriaca.

La *Patria*, chiama i telegrammi pagatile dal governo di Berlino, un beneficio: o perchè non si fa anche pagare, giacchè accetta doni da stranieri nemici del paese nostro, non si fa pagare, ripeto, la fatica redazionale per lo svolgimento dei dispacci, e lo spazio che impiega per pubblicarli?

La *Patria* sarebbe conseguente, e aumenterebbe i *benefici*.

Grazie e saluti.

Il solito irredento

La gioventù friulana in memoria di Bruno Garibaldi

Il sottocomitato studentesco della Dante Alighieri ha diretto al generale Ricciotti Garibaldi il seguente dispaccio:

«A Bruno Garibaldi caduto da prode nostro commosso saluto: a Voi mandiamo stazione reverente cordoglio gioventù friulana che posta estremo confine impaziente attende».

Esami di Ufficiale Giudiziario

Nei giorni 21, 22, 23 e 29 dicembre volgente hanno avuto luogo presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami di Ufficiale Giudiziario. Di trenta concorrenti se ne presentarono 27 tra i quindici approvati, notiamo il sig. Pessa Francesco di Udine.

Congratulazioni.

I prestiti ai Comuni

Sono stati accordati i seguenti prestiti a Comuni della nostra Provincia.

Sequals L. 19,700 edificio scolastico, Roveredo in piano L. 48,100 edificio scolastico, Colloredo L. 18,900 edificio scolastico, Buia L. 18,200 idem, Vas L. 136,800 costruzione strade, Piozano L. 2300 acquedotto.

Meritata onorificenza

Con recente decreto il signor Ettore Spezzotti, presidente della Congregazione di Carità, che tanta attività ha speso e spende a pro delle opere di beneficenza cittadine, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

La signora co. Teresa della Torre Feissent continuando nell'antica e gentile tradizione, versò alla locale Congregazione di Carità Lire 100 quale suo contributo per il 1915.

Così pure l'illustre comm. Marco Volpe incaricò la Congregazione di distribuire 300 buoni per altrettanti pranzi ai poveri da consumare alla Cucina Popolare il giorno del capo d'anno.

Il nobile e filantropico atto del comm. Volpe, come negli anni decorsi, torna sommamente utile a tanti miseri.

La Congregazione ai suoi due cospicui benefattori le più sentite espressioni di gratitudine.

La tragedia delle terre irredente

Giuseppe Rizzatti impiccato a Gorizia

Narrammo a suo tempo come nelle vicinanze di Jalmicco i gendarmi austriaci che lo inseguivano, abbiano tratto in arresto il giovine Giuseppe Rizzatti nato a Fiumicello nel 1880 il quale tentava di sottrarsi alla necessità di indossare l'abborrita uniforme dei soldati di Francesco Giuseppe.

L'arresto avvenne, secondo la concorde deposizione di parecchi testi, in territorio italiano, con una gravissima infrazione alla sovranità dell'Italia ed al diritto internazionale.

Ma prima ancora che il governo — che fu subito fatto avvertito della cosa avesse il tempo di intervenire a tutela del più geloso diritto dello Stato, le autorità militari austriache compivano la loro vendetta.

La tragedia fosca e terribile ebbe rapidissimo epilogo.

In pochi giorni il processo fu istruito ed il 28 ed il 29 avanti la Corte marziale di Gorizia presieduta da un italiano rinnegato il maggiore Molini, si svolse il dibattimento.

Il Rizzatti era imputato di aver favorito la diserzione di sei o sette persone: dal reato da lui commesso tentando di sottrarsi al servizio militare passando in Italia non si fece parola. L'autorità giudiziaria non voleva toccare in un documento ufficiale l'argomento che le avrebbe sottratta la vittima designata.

Il 29 a sera il dibattimento si chiuse; la Corte non volle enunciare la sentenza che era di morte e la fece notificare in carcere al condannato.

Il 30 a mezzo giorno nel cortile delle carceri di Gorizia il boia sulla forca troncava la giovine vita del patriotta goriziano.

Onore alla memoria del martire!

Le visite di capo d'anno

Ieri il Sindaco comm. prof. Pecile coi membri della Giunta, fece al Prefetto la visita di prammatica di capo d'anno.

Durante tutta la giornata di ieri tutte le autorità cittadine si recarono in Prefettura per gli auguri al capo della Provincia.

Stamane il Sindaco ha ricevute le visite augurali di moltissime autorità.

La fine d'anno

Liete brigate in tutti i pubblici ritrovi attesero ieri avanti le tavole imbandite che scoccasse l'ultima ora del 1914.

Ovunque brindisi augurali salutarono il nascere dell'anno nuovo.

L'animazione in città fu vivissima fino alle prime luci dell'alba.

UNA NOBILE LETTERA del presidente della Dante

L'on. Paolino Boselli presidente della «Dante Alighieri» ha inviato a tutti i comitati locali la seguente lettera:

«Il mancato convegno di Padova fu cagione di doppio rammarico: interruppe per la prima volta in vent'cinque anni la bella serie di questi cordiali e proficui incontri ed impedì di adempiere ad una delle più delicate mansioni del Congresso, quale è quella delle elezioni del Consiglio Centrale.

«Permanendo così, senza l'ambita sanzione dei vostri suffragi, nell'alto ufficio di presiedere il nostro Sodalizio, sento anche più vivamente il bisogno di rivolgervi il consueto saluto augurale: più fervido e più animato di lieti presagi nella solennità dell'ora che incombe: ora dolorosa per i danni innumerevoli che accompagnano questa immane conflagrazione di genti, angosciosa per le nuove speranze che accendono i nostri spiriti.

«Se rimanemmo pensosamente lontani dai contrasti, dei partiti per la necessità di esser tutti concordi nella nostra missione di italianità: se non partecipammo agli ardenti dibattiti della politica per mantenere le idealità nostre al disopra delle materiali contingenze dei tempi: non per questo la Dante fu mai estranea a quei problemi della vita pei quali nacque e crebbe.

«Il nostro pensiero fu immutabilmente sollecito di coloro che la storia, le tradizioni, la favella segnarono con l'impronta nobilissima di nostra stirpe: la nostra parola e la nostra opera, oltre i mari ed oltre i monti vigilammo con gelosa cura accanto a chi, tra le ardue fatiche dei campi e delle officine, soffriva e sperava, e dei nostri fratelli, divisi o lontani cercammo di rinsaldare la fede, di consolare gli esuli, di aggguerrire l'animo alla difesa del loro più sacro patrimonio ideale.

«La nostra parola e la nostra opera vigilano oggi nell'attesa di veder compiuto il voto che stringe tutti noi in un sol cuore.

«I Comitati, a cui mi lega la memoria di una non breve comunione affettuosa di lavoro continuino a porgerci il prezioso ausilio della loro cooperazione, recando sempre più larghi e più forti consensi, predicando la necessità di esser concordi per esser pronti ad ogni giusto cimento.

«Volgano propizi gli eventi alla nostra Patria! È l'augurio d'oggi suoni nella mia parola di domani compiacimento per l'accresciuta grandezza d'Italia e per la tornata pace tra i popoli solo durevole se fondata, secondo giustizia, nel riconoscimento dei diritti delle nazioni».

Il Presidente *P. Boselli*

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

Note e Notizie

La lista ufficiale dei nuovi senatori

Roma 31 — Ieri sera S. M. il Re ha firmato il decreto col quale sono nominati senatori i seguenti signori: Albertini Luigi, Amero d'Aste, Stella Marcello, Bonin Longare co. Lelio, Brusati Roberto, Casalini ing. Alessandro, Chiappelli prof. Alessandro, Clemente dott. Pasquale, Del Gallo di Roccagiovine marchese Luciano, De Novellis dott. Fedele, Di Pietra prof Giulio, Di Rovasenda co. avv. Alessandro, Fabri avv. Carlo, Ferrero di Cambiano marchese dott. avv. Cesare, Frizzi avv. Lazzaro, Galluppi prof. avv. Enrico, Giunti barone Leopoldo, Dal Giardino conte Vettore, Guidi prof. Ignazio, Leris Adolfo, Marconi Guglielmo, Muratori avv. prof. Angelo, Palumbo avv. Natale, Passerini Angelo, Pellerano avv. Silvio, Pitrè prof. dott. Giuseppe, Raccuini avv. Domenico, Resta Pallavicino marchese Ferdinando, Ronco ing. prof Nino, Ruffini prof. Francesco, Sili Cesare, Spirito avv. Beniamino, Tanari marchese Giuseppe, Venosta nob. Luigi, Wollemborg dott. Leone.

APPENDICE DEL «PAESE» 119

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

bero mai preduta vera una tale imprudenza. — Buon viaggio, gridarono. E li lasciarono passare. Verso la metà della via dei Patits-Champs una seconda pattuglia fermò la carrozza. — Chi va là? gridò il capo della pattuglia. — Appiattatevi. E Mazzarino si rannicchiò talmente tra i due amici, che nessuno avrebbe potuto scoprirlo. — Chi va là? ripetè la medesima voce con impazienza D'Artagnan s'accorse che i *pattuglianti* portavansi alla testa dei cavalli. Si sporse fuori dalla carrozza. — Ebi! Planchet? Il capo s'accostò. Era difatti Planchet. D'Artagnan avea riconosciuto la voce del suo antico servo. — Come, signore siete voi? domandò Planchet proprio voi? — Mai. Quel caro Porthos ha riportato un colpo di spada, e lo riconduco alla sua casa di campagna di Saint-Cloud. Porthos, se potete parlare dite una Parola a questo buon Planchet. — Amico mio, disse Porthos in aria più gnucolosa, sto male assai e se t'imbatti in qualche medico, mi farai un gran favore a mandarmelo. — Ah! gran Dio, che disgrazia! disse Planchet. Porthos mandò un profondo gemito. — Fate luogo, Planchet, disse sommesso d'Artagnan, o non arriverà vivo: sono offesi i polmoni. Planchet scosse la testa come uomo che dica: — Uh! allora è una faccenda seria. Poi volgendosi ai suoi: — Lasciate passare, sono amici.

La carrozza ripigliò il suo cammino, e Mazzarino, ripreso fiato si azzardò a respirare.

— Briccconi! mormorò.

Prima della porta di S. Onorato, in contrarono una terza compagnia formata da gente di poco persuadente fisionomia, rassomiglianti ad orde di banditi più che altro.

— Attenti, Porthos! disse d'Artagnan. Porthos allungò la mano verso le pistole. — Che fu? domandò Mazzarino. — Monsignore, credo che siamo in cattiva compagnia. Un uomo s'avanzò alla portiera con una specie di falce alla mano.

— Chi va là? domandò colui. — Mariuolo! disse d'Artagnan, non conosci la carrozza del signor principe? — Principe o no, disse il malfattore aprite. Abbiam la guardia della porta e nessuno passerà di qui se non sappiamo chi sia. — Che s'ha da fare? domandò Porthos. — Perdio! passare, disse il moschettiere.

Il cocchiere alzò la scuriada.

— Non un passo di più, intimò l'uomo che pareva il capo, o taglierò i garretti ai vostri cavalli. — Diavolo! disse Porthos, sarebbe un peccato! bestie che mi costano cento doppie l'una. — Ve le pagherò duecento, disse Mazzarino. — Ma quando avranno tagliato ad essi i garretti, taglieranno il collo a noi, soggiunse d'Artagnan. — Ne vien uno dalla mia parte: ho da ammazzarlo? domandò Porthos. — Sì, e con un pugno, se potete; non facciamo fuoco che agli estremi. — Venite ad aprire allora, disse d'Artagnan all'uomo della falce pigliando una pistola per la canna e apparecchiandosi a battere colla parte del calcio.

Questi s'accostò. A misura ch'ei s'avvicinava, d'Artagnan, per essere più padrone dei suoi movimenti, gettavasi metà corpo all'infuori della portiera; i suoi occhi si fermarono su quelli dell'accattone, rischiarati dalla luce di una lanterna. Senza dubbio quell'uomo riconobbe il moschettiere, perchè si fe pallidissimo; senza dubbio d'Artagnan lo riconobbe, perchè gli si rizzarono i capelli sulla testa. — D'Artagnan! gridò egli indietreggiando di un passo; d'Artagnan! lasciate passare.

Si intese un colpo somigliante a quello d'una massa che cade sulla testa d'un bue. Porthos aveva accoppato il suo uomo. D'Artagnan si volse e vide il poveretto giacer boccheggiante per terra quattro passi lontano. — Ora, ventre a terra i cavalli. Batti, sferza, cocchiere.

Il cocchiere descrisse intorno ai cavalli, una miriade di cerchi colla scuriada. I nobili animali saltarono. S'udirono grida come di uomini rovesciati. Poi una doppia scossa. Le ruote erano passate su di un corpo flessibile e tondo. Si fe' un momento di silenzio. La carrozza passò la porta. — Al Corso-Regina, gridò d'Artagnan al cocchiere.

Poi volgendosi al Mazzarino: — Ora monsignore, potete recitare cinque *Pater* e cinque *Ave* per ringraziar Dio della vostra liberazione. Siete salvo, siete libero! Mazzarino non rispose che con una specie di gemito; non sapeva dar fede a tanto miracolo. Cinque minuti dopo la carrozza si fermò. Era giunta al Corso-Regina. — Monsignore è contento della sua scorta? domandò il moschettiere. — Contentissimo *mousieu*, disse il cardinale azzardandosi a cacciar la testa fuori della portiera; ora fate altrettanto per la regina. — Sarà meno difficile, disse d'Artagnan, saltando a terra. Signor du Vallon, vi raccomando S. E. — State tranquillo disse Porthos stendendoli la mano.

D'Artagnan prese la mano di Porthos e la scosse — Ahi! gridò il gigante.

D'Artagnan lo guardò meravigliato. — Che cosa c'è? — Credo d'essermi slogata la mano. — Che diavolo! avete menato giù all'orba? — E ha fatto bene; voleva tirarmi una pistolettata; e voi come vi siete sbarazzato del vostro? — Oh, il mio, disse d'Artagnan, non era un uomo. — E che cos'era? — Uno spettro — E! — E l'ho scongiurato!

D'Artagnan prese le pistole che stavano sulla banchina davanti, le passò alla cintola, ravviluppossi nel suo mantello, e non volendo rientrare dalla medesima barriera, s'incamminò verso la porta Richelieu.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 6. A. — 10.14 O. 15.49. A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 3.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.10.

Venezia 4.36 O., 0.55 D., 8.20 A. 11.25 O. 13.10 A., 15.50 A. 17.35 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47, — 14.23.

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41.

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 8.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.26, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.50, M. 17.2, A. 19.46.

S. Giorgio Nogaro A. 9.33, O. 12.59, O. 17.02.

Cividale A. 7.45, O. 9.38 O. 14.18, O. 18.41, 21.58.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17. 19.15.

VEDI AUGURI DI CAPO D'ANNO IN QUARTA PAGINA

Per il contratto di impiego

ROMA, 31. — L'on. Mosti, ha interrogato il ministro di A. I. C. «per sapere se esso non riconosca la particolare importanza in questa ora, chè deve essere di concordia nazionale, di portare a discussione il progetto di legge per il contratto di impiego privato sapientemente preparato dai più illustri parlamentari con unanimità di consenso, giacchè se la legge auspicata produrrà ad un milione di cittadini equi vantaggi, l'attesa diminuisce se non frustra gli scopi che si vogliono raggiungere».

L'on. Mosti ha inviato anche alla presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al ministro dell'Interno e al ministro dei Lavori Pubblici «per sapere quali provvedimenti hanno presi, e quali intendano prendere, per lenire la gravissima disoccupazione operaia nella provincia di Ferrara, che proprio in quest'anno di maggior bisogno ha avuto assegnata una quota di lavori pubblici minore di quella di qualunque anno del decennio 1913-1913».

LA LEGGE SUL COLTELLO

ROMA, 31. — Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento della legge sul porto del coltello.

Il regolamento mitiga in qualche parte la legge ma non accoglie le proposte che avevano fatto le fabbriche di coltelli, le quali domandavano l'aumento della lunghezza della lama per i temperini permessi, lunghezza che non può superare i quattro centimetri.

Coloro che non avrebbero voluto trascurare le industrie proponevano al ministro di modificare l'art. 2 della legge, ma pare che non se ne farà niente.

Non sembra prudente modificare una disposizione che hai fatti ha dimostrato di essere efficace e che vige da soi anni.

L'industria dei coltellinai in questo non breve periodo di tempo deve certo essersi adatta al nuovo stato di cose, di guisa che non si tratta di evitarle un danno, sibbene dirlo un vantaggio.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Piena sconfitta tedesca sulla sinistra della Vistola

PIETROGRAD, 31 — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo, in data 30 corrente dice:

«Sull'insieme del fronte dell'esercito che opera sulla riva sinistra della Vistola si è avuta calma, eccetto nella regione di Bolimow e di Inow-Lodz, nonchè a sud di Malagoszcz ove continuano accaniti combattimenti.

«Prendendo l'offensiva a Bolimow, i tedeschi, sotto il nostro fuoco intensissimo, hanno fatto irruzione nella borgata di Bolimow e nelle nostre trincee presso Gourmine, ma le nostre truppe, in un impetuoso contrattacco massacrarono alla baionetta tutti i nemici, eccettuate poche decine di uomini che furono fatti prigionieri.

«In questo combattimento abbiamo preso molte mitragliatrici tedesche ed abbiamo inflitto perdite enormi al nemico che fece ammassare intensissimamente in questa regione reggimenti appartenenti a corpi d'armata diversi.

«Presso Inow-Lodz le nostre truppe si sono impadronite di trincee nemiche situate a sud di Possede e nelle quali penetrarono dopo violenti combattimenti.

«A sud di Malagoszcz un attacco pronunciato dal nemico dopo lunghi cannoneggiamenti è stato respinto dalle nostre artiglierie.

«Nelle vicinanze del villaggio di Bokainets il nemico si impadronì di nostri trinceramenti, ma ne fu subito sloggiato e messo in fuga da un contrattacco.

«Nella Galizia occidentale le nostre truppe progrediscono vittoriosamente. All'est di Gaklicsyn abbiamo preso di assalto molte opere fortificate del nemico, facendo prigionieri 44 ufficiali e 1500 soldati e ci impadronimmo di otto mitragliatrici.

«A sud di Dukla le nostre truppe sloggiarono, in una lotta accanita, i nemici dalle loro posizioni organizzate e li misero in fuga.

«Abbiamo riportato successi importanti anche a sud di Lisko. Abbiamo poi respinto vari contrattacchi nemici nei Carpazi e nuove sortite della guarnigione di Przemysl».

Situazione favorevole ai russi

PIETROGRAD, 31. — Nei circoli militari si giudica che la situazione sui teatri delle operazioni contro i tedeschi e contro gli austriaci è completamente favorevole ai russi.

Questi, grazie alla disfatta che hanno inflitto al nemico sulla Nida, hanno ridotto i tedeschi in uno stato di sei mipassività ed hanno diminuito le forze sugli austriaci che formano attualmente gruppi isolati.

D'altra parte i lavori che i tedeschi spiegano sempre febbrilmente per fortificare Czenstochow sono la prova che il nemico organizza le sue retroguardie in vista della difensiva.

Trincee tedesche fatte saltare ed altre occupate

PARIGI 31 — Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

Dal mare all'Aisne la giornata è trascorsa quasi calma.

Duelli di artiglieria su qualche punto del fronte.

Nella Champagne, all'ovest della fattoria di Alger di (a nord Selley, settore Reims), il nemico durante la notte ha fatto saltare due delle trincee ed ha eseguito contro essa un attacco, che è stato respinto.

A nord di Mesni Les Hurlus abbiamo conquistato alcuni elementi della seconda linea di difesa del nemico.

Nella stessa regione a nord della fattoria di Beau Sejours abbiamo egualmente prese alcune trincee.

Il nemico ha contrattaccato, ma è stato respinto.

«Riprendendo alla nostra volta l'offensiva abbiamo di nuovo guadagnato terreno nella stessa zona e più ad est forze tedesche che si avanzavano per contrattaccarci sono cadute sotto il fuoco della nostra artiglieria e sono state disperse.

«Nelle Argonne verso Fontaine Madame abbiamo realizzato leggeri progressi facendo saltare una trincea ed occupandone l'escavazione.

«Tra la Mosa e la Mosella nella regione di Boi le Mormare 150 metri circa di trincee tedesche sono cadute nelle nostre mani.

«Nell'alta Alsazia le nostre truppe sono entrate a Steenbach ed hanno occupato metà del villaggio casa per casa.»

Una proposta inglese di erigere in Palestina in Stato neutro israelitico

Londra, 30 — In un quotidiano arabo del Cairo, l'«At Watam» si legge il trafiletto seguente:

«Dal punto di vista germanico, la Palestina è, rispetto all'Egitto, ciò che l'Albania è per l'Italia e l'Olanda per l'Inghilterra. Gli avvenimenti attuali hanno provato che l'Egitto potrà un giorno o l'altro essere minacciato da qualche lato. E' dunque assolutamente indispensabile per l'Inghilterra che questa regione sia costituita in Stato neutro e divenga inglese

«Alla occupazione inglese della Palestina si può però obbiettare che se questa provincia apre la porta dell'Egitto, essa è anche, per rapporto a questo stesso Paese, la porta d'uscita

La presenza d'una guarnigione inglese in Palestina impedirà agli abitanti di dormire. E' dunque meglio arrestarsi alla soluzione di questa questione con la neutralità.

Così si realizzerebbe la profezia di Mosè e degli altri profeti a proposito di una rinascenza israelita destinata a preparare le vie del Messia.

L'on. Bissolati intercede per gli italiani irredenti prigionieri in Inghilterra

ROMA 30. — All'on. Bissolati pervennero in questi giorni dai campi di concentramento inglesi lettere di trentini e triestini, nelle quali lo si pregava di far pratiche presso l'Ambasciata inglese a Roma affinchè questa indicasse al proprio Governo l'opportunità di un trattamento particolarmente benevolo da usare ai concentrati di nazionalità italiana soggetti all'Austria-Ungheria.

Quei nostri infelici connazionali invocano dall'Inghilterra un trattamento simile a quello già usato colà per i polacchi e czechi sudditi dell'Austria, quali vengono mandati a piede libero dai campi di concentramento e lasciati alle loro occupazioni ordinarie, pur rimanendo sotto la necessaria vigilanza della polizia.

Sappiamo che l'ambasciatore inglese, sir Rennel Rodd, ha risposto all'onor. Bissolati prendendo impegno di raccomandare la cosa al proprio governo.

L'enorme bottino di guerra fatto dai serbi
Quattro divisioni austriache nelle loro mani

NISCH, 1 (ore 2) — Un comunicato ufficiale dice: Dall'inizio della guerra l'esercito serbo fece il seguente bottino: quattro bandiere, 192 cannoni di vario calibro, 31 affusti, 491 cassoni, 86 mitragliatrici, 70,000 fucili.

Facemmo prigionieri seicento ufficiali, circa sessantamila soldati.

Tali cifre corrispondono agli effettivi ed ai materiali di guerra di quattro divisioni complete.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco.*

Auguri di Capo d'anno

La ditta LODOVICO BERTOGLIO
Chincaglierie,
Ombrelli
e Giocattoli
porge ai suoi clienti sentiti auguri

LA DITTA
GASTEIGER E COMP.
TRIESTE
Importazione Esportazione Spugne
Augura Buon Capo d'anno
alla sua Spettabile Clientela

GIUSEPPE RIDOMI
nel porgere alla sua spettabile Clientela i migliori auguri per l'anno nuovo, annuncia, di avere assunto in conto proprio, anzichè esercirla in qualità di Commissionario della Spettabile
prima fabbrica
birra di Graz
la vendita della
Reale Birra Puntigam
Ringrazia del favore sempre conservatogli e assicura ottimo costante ed accurato servizio colla
BIRRA PUNTIGAM

ABRADOR
Augura a tutta la Clientela prospero il novello Anno e avvisa che, inviando biglietto visita alle Saponerie Riunite Torino Lingotto, si riceverà un Buono con diritto di acquistare con forte sconto i tre Saponi italiani Abrador, Girasole, Noemi, indispensabile a tutti.

Antonio Silvestri
Conduttore la Birreria MORETTI
(VIA RIALTO)
augura buon anno
alla sua spett. clientela

LODOVICO RE
Parrucchiere Profumiere
UDINE — VIA MANIN
porge a suoi cortesi clienti auguri e felicitazioni per l'anno nuovo.

La fabbrica **CIOCCOLATO DOLOMITI**
Fongaro e C.i di Schio
Negozio in UDINE — Via della Posta N. 7
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

GRANDE RISTORANTE NAZIONALE
UDINE
Il proprietario **ANTONIO TAMBURLINI**
porge sentitissimi auguri alla sua spett. clientela

La Macelleria Giovanni Michele Del Negro
VIA PAOLO CANCIANI
augura buon anno ai suoi cortesi clienti

La Premiata Offelleria e Bottiglieria
P. DORTA E C.
UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE
Augura alla sua distinta clientela felice il nuovo anno

Reccardini e Piccinini
MERCATOVECCHIO
porgono i migliori auguri alla loro distinta Clientela

LA MACELLERIA
ANGELO CROATTINI
Augura buon anno
ai suoi cortesi avventori

PRAVISANI ALFONSO
MACELLERIA I. QUALITÀ
PIAZZA SAN GIACOMO
alla spett. clientela
i suoi migliori auguri per l'anno nuovo

LA MACELLERIA
GIOVANNI BLASONI
VIA PAOLO SARPI
augura alla spettabile clientela felice l'anno nuovo

Anna ved. Dalla Torre
Pasticceria — Via Mercerie
augura buon capo d'anno alla sua spett. clientela

LA MACELLERIA
REMO FIORITTO
VIA POSCOLLE
augura felice anno ai suoi clienti

LA MACELLERIA
ANTONIO BON
VIA MERCATOVECCHIO
PORGE AI SUOI CLIENTI VIVI AUGURI PEL NUOVO ANNO

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA MOBILI
AUGURA FELICE IL NUOVO ANNO
ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

IL FIORISTA
EUGENIO MATTIONI
porge mille auguri pel nuovo anno
alla sua spettabile clientela

LA DITTA
SAMBUCO E DALLA VENEZIA
FABBRICANTE MOBILI IN LEGNO E IN FERRO
AUGURA ALLA SUA CLIENTELA FELICE IL NUOVO ANNO

LA DITTA
Secondo Bolzicco
Negozio Mercerie — Mode — Novità
PIAZZA S. GIACOMO
alla sua spettabile clientela augura felice l'anno novello

CAV. BISSATTINI E FIGLI
Premiata fabbrica cucine economiche e stufe
IMPIANTI TERMOSIFONI — UDINE - Via Aquileia
Alla loro Spettabile Clientela i migliori auguri

Giuseppe Del Negro
Premiata Macelleria di I a Qualità — Via Pellicerie
augura buon anno alla sua spett. clientela

IOSEF WERNITZNIG
PROPRIETARIO RISTORANTE PUNTINGAM
augura felice anno ai suoi distinti clienti

GIOVANNI PERESANI
Automobili — Cicli — Accessori
Automobili a noleggio (servizio pubblico)
augura alla spettabile clientela un buon nuovo anno